

§. XX.

Distanze della Città.

359) **D**ai Monumenti del Clero Veneto, che esistevano appresso il fu Piovano di S. Tomà, abbiamo un Documento, dal quale s' impara, che verso la fine del secolo XVI i Piovani piatirono col Prelato per il gius di confessare le Monache. Il Clero al suo solito ricorse alla Curia, e tra le altre allegate ragioni asserivano, che le distanze de' Monasterj della nostra Metropoli non erano tali, che ricercassero lungo tempo nella strada, e però nemmeno per questo titolo erano impediti gran fatto dall' attendere alle loro Cure. Per avvalorar questa loro asserzione fecero prender le misure delle distanze, che avvalorate dagli attestati requisiti inviarono a Roma. Non è questo il luogo di diffondersi su quella questione, che altrove ricorrerà; solo qui io produrrò quelle distanze coi loro attestati, affinchè rilevare si possa anche in questa parte una cosa, che è delle appartenenze della nostra Città.

360) *In Christi nomine. Amen. Novcrint universi & singuli presentis publici instrumenti seriem inspecturi, visuri, lecturi, pariter & audituri, quod anno Nativitatis ejusdem 1593, Indictione VI, die vero Martis, 16 mensis Septembris, Pontificatus autem Ss. in Xto Patris & D. N. D. Clementis Divina Providentia Papæ VIII, anno ejusdem II, in mei Notarii Publici, testiumque infrascriptorum ad hoc specialiter vocatorum & rogatorum*